

Capitolo 13

Il 1914 a Montalcino

Come vissero i Montalcinesi il 1914, l'anno dello scoppio della prima guerra mondiale dalla quale scaturiranno il fascismo, il nazismo e durante la quale si affermerà il comunismo sovietico, seguita, a distanza di un ventennio, dal secondo conflitto mondiale che si vuol considerare la conclusione del primo?¹

Nasceva l'11 gennaio di quell'anno *Il Lavoratore*, settimanale socialista dei collegi di Montalcino e Montepulciano i cui obbiettivi è prontissimo il Temperini a svelare ai suoi lettori montalcinesi:

Imbaldanziti per la vittoria ottenuta nelle elezioni generali del novembre scorso – le elezioni politiche vinte nel collegio di Montalcino dal Bernardini – i socialisti del nostro Collegio politico si sono proposti di spiegare, nei paesi e nelle campagne un'azione continua e tenace, a base naturalmente di lotta di classe, col duplice intento di consolidare la conquista del collegio e di prendere parte alle elezioni comunali e provinciali che si avranno nell'estate ventura per assumere l'amministrazione degli Enti medesimi e degli istituti di beneficenza. Già a tale intento, per rafforzare cioè l'idea socialista nel Collegio nostro e in quello di Montepulciano è sorto un organo di battaglia. un periodico settimanale dal titolo 'Il Lavoratore' (*Il Progresso*, 1914 gen. 18).

Infatti nel fondo della redazione del primo numero del periodico socialista e nell'articolo di mano dell'on. Bernardini che aveva vinto le elezioni titolato *Il momento politico* sono poste le premesse politiche del ruolo del settimanale e dell'azione del partito (Fig. 32) si legge:

Le recenti elezioni politiche attraverso la corruzione e le intimidazioni di ogni genere hanno confermato con profondo nostro compiacimento, la grande forza

¹ Cfr. B. Valli, in *La Repubblica*, 2004 giugno 28.

[...] rappresentata dal partito socialista. [...] Dall'opera nostra sincera ed onesta, il proletariato per il quale si pubblica questo giornale, dovrà trarre le conseguenze, che siamo certi, rafforzeranno a Montalcino l'idea socialista [...]. *Il Lavoratore* per vivere ha bisogno dell'aiuto di tutti il lavoratori [...] e se non mancherà potremmo compiere, senza fallo, opera altamente feconda per il miglioramento morale ed economico del nostro proletariato².

E il Bernardini, dopo un appello rivolto ai lavoratori delle cittadine, dei borghi e dei casolari sparsi nelle valli della Chiana, dell'Arbia e dell'Ombrone ad organizzarsi, scriveva:

Bisogna far capire alla gente semplice e buona, da secoli asservita e truffata da una banda di astuti parassiti avidissimi, padroni dei capitali sociali [...] che le leggi, le famose leggi, che il popolo conosce e subisce maledicendo, vedendo in esse altrettante cause d'oppressione, d'ingiustizia e di miseria [...] non sono create dal 'Padre Nostro che sei nei Cieli' ma sono fatte dagli uomini. Bisogna aprire gli occhi e rischiarare le idee a tanti poveri cristi [...] che con l'uso onesto e cosciente del voto possono aver ragione del malgoverno dei pochi, scacciandoli dal parlamento, dalle Provincie, dai Comuni [...] sostituirli con uomini di fiducia del proletariato. [...] Ma per far ciò bisogna abituare i lavoratori a seguire le vicende della vita politica [...] mediante il contatto con il partito socialista, nemico naturale della borghesia [...]. È necessario quindi discutere, agitare ed agitarsi; il popolo deve cominciare a leggere, [...] convincersi che l'emancipazione dei lavoratori non può essere opera che dei lavoratori stessi.

Naturalmente il periodico informava i lettori sulla politica nazionale del partito e sugli avvenimenti nazionali e internazionali³. Si batterà contro la guerra che scoppierà il 28 luglio e per la neutralità italiana. Settimanalmente erano inviate al periodico notizie da Montalcino e dal collegio relative in prevalenza alla difesa dei lavoratori e dei loro diritti.

La lotta alla disoccupazione operaia sarà una scelta costante della sezione socialista. Già nel febbraio del 1914 si leggeva nel settimanale "non è giusto e umano che a famiglie intere di operai venga a mancare il necessario sostentamento solo perchè colpevoli di aver votato coscientemente nelle passate elezioni". E dopo aver polemicamente riportata la risposta che si sentivano dare gli operai in cerca di lavoro, "Chiedete al vostro deputato Bernardini di procurarvelo, per voi non abbiamo lavoro", l'articolo chiudeva considerando

² *Il Lavoratore* pubblicava lunghe liste di sottoscrittori, di finanziamenti ricavati da feste da ballo, da piccole lotterie, da avanzi di 'bicchierate fra compagni', da chi si "augurava la completa vittoria dei 'mattonai' in lotta" e da chi riconosceva nel giornale uno strumento contro la guerra. La quarta pagina tutta pubblicità, anche "mirata", reclamizzava "il ciclo *Avanti!*, lanciato sul mercato con il nome e l'appoggio del glorioso giornale socialista", contribuendo a sfatare un tabù, fino allora "pedalare era considerato borghese" (Cesare Lombroso (1835-1909) padre dell'antropologia criminale, lo considerava criminale), poi ad "Imola nel 1913 arrivarono i ciclisti rossi" *Venerdì di Repubblica* del 22 marzo 2003. La buona diffusione del periodico faceva valutare a un redattore che "il settimanale finanziariamente va benino" (*Il Lavoratore*, 1914 ag. 2).

³ *Il Lavoratore* ebbe a Montalcino una discreta diffusione. Se ne vendevano ogni settimana 70 copie (dato tratto dal periodico stesso del 19 aprile 1914). Bisogna pensare che allora l'analfabetismo raggiungeva il 60% della popolazione montalcinese e naturalmente la percentuale fra i lavoratori, potenziali lettori del settimanale socialista, era più alta.

con disprezzo il ricorso da parte dei padronati al ricatto delle coscienze⁴. Il tema della disoccupazione era oggetto di un comizio tenuto nel marzo sotto le logge di piazza davanti a una grande folla "contro gli affamatori del popolo e pro disoccupati" dall'on. Bernardini e dal romagnolo on. Marangoni. Nel riferirne il settimanale socialista scriveva che il comizio era stato indetto dalla sezione socialista per protestare contro "la crisi del lavoro che travaglia il nostro Comune" e stigmatizzare "vibratamente le mene reazionarie di chi, per scopi di bieca vendetta politica, non esita a spingere la classe lavoratrice alla emigrazione, alla miseria, alla fame". In quell'occasione fu approvato per acclamazione un ordine del giorno nel quale l'assemblea dei lavoratori, "constatata la crisi del lavoro e deplorate le tradite promesse degli amministratori, chiedeva immediati provvedimenti"⁵.

Il problema della disoccupazione operaia locale era senz'altro grave e sotto gli occhi di tutti. Anche *Il Progresso* del 1 novembre 1914 dava largo spazio a un'interrogazione del consigliere comunale Angelo Rosini diretta al sindaco nella quale chiedeva "iniziative per l'occupazione operaia indicando la necessità di anticipare la realizzazione di opere pubbliche stradali di interesse comunale per dare lavoro a chi ne difetta".

Nell'autunno del 1914 sarà organizzata dall'Amministrazione comunale, nell'intento di promuovere investimenti, una serie di lezioni tenute dal prof. Alberto Oliva sullo sviluppo dell'agricoltura e l'occupazione operaia a Montalcino. Riferendone *Il Lavoratore* del 20 dicembre scriveva:

Noi riconosciamo che le lezioni del Prof. Oliva dovrebbero essere l'inizio di un grande risveglio per l'agricoltura del nostro Comune abbastanza trascurata se non del tutto dimenticata dai nostri signorotti. Ci meraviglia in questi tristi momenti di disoccupazione e di fame [...] che non sia applicata una legge [...] per la dissodazione delle terre incolte, per la difesa della piantagione dell'olivo e della vite che avrebbe potuto raddoppiare il raccolto e potuto [...] scongiurare nel nostro disgraziato Comune la disoccupazione, provvedendo a centinaia di famiglie di lavoratori il lavoro e il pane. [...] I nostri signori, se non ve li costringe la legge, si contentano, perchè per loro basta quello che frutta la loro terra nello stato attuale, e si lasciano magari allettar volentieri da Venere o Bacco e se ne infischiano di chi ha fame e se ne strafregano dei suggerimenti e degli insegnamenti del prof. Oliva.

Per parte sua il Temperini nel riferire di una delle conferenze del prof. Oliva osservava che "erano presenti molti contadini, ma pochi proprietari. È doloroso dirlo"⁶. Confermava cioè l'apatia dei proprietari verso l'agricoltura come sostenevano i socialisti.

Di fronte a questa situazione il sindaco di Montalcino fu mosso ad interessare il prefetto di Siena indicando la necessità di dare lavoro a 100 operai disoccupati. Il prefetto il 24 gennaio 1915 rispondeva al sindaco di non poter fare niente per i disoccupati se non sollecitare la Cassa depositi e prestiti alla concessione al Comune di Montalcino del mutuo

⁴ *Il Lavoratore*, 1914 feb. 15.

⁵ *Id.*, 1914 mar. 29.

⁶ *Il Progresso*, 1914 dec. 20.

per la costruzione dell'acquedotto di Torrenieri e la costruzione della strada da Castelnuovo dell'Abate alla stazione ferroviaria di Monte Amiata⁷.
La discriminazione padronale verso i lavoratori sembra essere stata accentuata nelle frazioni del comune, come denuncia *Il Lavoratore* del 26 aprile 1914:

Chi ci soccorre? Questo è il lamento del paziente proletariato delle frazioni del Comune di Montalcino, Sant'Angelo in Colle e Camigliano. L'analfabetismo è al massimo grado, il dispotismo baronale minaccia la cacciata forzata da quelle terre a coloro che non sanno piegare l'arco della schiena ai loro cenni. Guai se qualche operaio o contadino osasse far valere i propri diritti! È accusato di idee sovversive e, se non rinuncia alle proprie ragioni ed ai propri diritti, viene sfrattato dal podere o dalla casa.

Singolare è la protesta per ciò che si denunciava accadere a Castelnuovo dell'Abate raccolta da *Il Lavoratore*:

con l'occupazione abusiva dei cosiddetti loggiati pubblici usati per la costruzione di abitazioni private e danneggiando l'aspetto antico e medievale del paese. Nessuna transazione, il paese reclama che sia provveduto senz'altro alla demolizione di dette costruzioni ed alla riapertura del vicolo⁸.

La lotta alla disoccupazione operaia e per lo sviluppo economico di Montalcino resterà una costante per la sezione socialista⁹ fino al maggio del 1915 quando l'Italia dichiarerà guerra all'Austria, cioè fino a quando i lavoratori montalcinesi idonei al servizio militare, non saranno richiamati sotto le armi e saranno molte centinaia 'occupati a fare la guerra'. Di essi 241 non torneranno più alle loro case. Una tematica sul lavoro che si diffuse contemporaneamente nel 1914 fra i lavoratori occupati fu quella delle pensioni.

Nel dare in proposito notizia di interpellanze parlamentari avanzate al Governo il quindicinale del Temperini informava quanto l'iscrizione dei lavoratori alla Cassa Nazionale di Previdenza fosse scarsa, poco più di 400 mila unità e che la causa doveva essere ritrovata nelle irrisorie pensioni erogate. Da qui s'imponeva la necessità di una rapida riforma della cassa e la promozione delle iscrizioni dei lavoratori¹⁰. Il quindicinale del Temperini tornava ripetutamente sulle pensioni, con esemplificazioni sui modi e le opportunità per i lavoratori di dotarsi di una pensione e sollecitando l'opera di

⁷ A.C.M., Postunitario, Miscellanea 302. Per parte sua la Banca depositi e prestiti nel *Progresso* del 6 settembre 1914 faceva promozione della sua attività avvertendo i cittadini che "malgrado la crisi finanziaria che attraversiamo, noi continuiamo a scontare le cambiali, non maggiori di 4 mesi, al tasso del 5,5 per cento. Qualsiasi condizione bancaria a condizioni da convenirsi usando tutte le facilitazioni possibili".

⁸ *Il Lavoratore*, 1914 nov. 1. Si tratta del non raro e grave abuso qual'era quello della chiusura dei vicoli ad opera di privati per ingrandire le abitazioni.

⁹ Per dire di questo impegno del partito socialista sul problema dei disoccupati si consideri che la domenica 7 febbraio era tenuto un altro comizio in piazza sul problema dall'on. Bernardini e dal socialista Caroti (*Il Progresso*, 1915 gen. 31).

¹⁰ *Il Progresso*, 1914 feb. 15.

convincimento per l'iscrizione alla cassa: "Tutti i lavoratori dei campi e delle officine devono iscriversi alla Cassa di Previdenza per avere nella vecchiaia una pensione sufficiente ai bisogni della vita"¹¹.

Andava in porto intanto la costruzione dell'acquedotto dalle sorgenti del Monte Amiata. L'importante obiettivo per il quale i socialisti nel governo dell'Unione Popolare si erano tanto impegnati, stava per concludersi, il 7 marzo 1915 infatti l'acqua sarebbe arrivata Montalcino.

L'Amministrazione montalcinese, uscita dalle elezioni comunali generali del 28 giugno 1914, era guidata dal sindaco Giovanni Costanti con la maggioranza liberale mentre i socialisti erano all'opposizione con tre soli consiglieri¹².

* * *

Con lo scoppio della prima guerra mondiale dichiarata dall'Austria alla Serbia il 28 luglio 1914 la vita montalcinese andava cambiando radicalmente.

La neutralità dell'Italia era pienamente condivisa da *Il Lavoratore*, mentre *Il Progresso* assumeva una posizione condizionata.

Le ripercussioni della guerra si fecero sentire immediatamente con l'incetta del grano e di altri generi alimentari e con l'aumento in generale del costo della vita. Le denunce in proposito della cooperativa "La Popolare" e della sezione socialista trovavano eco subito nel *Progresso*, con la richiesta alle autorità locali e provinciali di pronti interventi contro la speculazione e a difesa dei consumatori.

Nella seduta del Consiglio comunale di Montalcino del 13 agosto 1914, il Sindaco leggeva una lettera del presidente della cooperativa "La Popolare", il consigliere comunale socialista Cosimo Vinci che lo stesso *Progresso* avrebbe apprezzato. Questo il testo:

Ill.mo signor Sindaco. Questa società fa appello alla S. V perchè voglia interessarsi in questo critico momento a fine d'impedire che incoscienti speculatori, guidati solo dall'egoismo personale, requisiscano generi di prima necessità ed in special modo il grano, peggiorando così le condizioni attuali, paralizzando il funzionamento della Cooperativa a danno di tutta la popolazione.

Per parte sua il sindaco faceva presente di non aver "mancato, in vista dell'attuale crisi economica di far premura presso i proprietari e i negozianti locali affinchè non difetti la provvista di grano e sia questo mantenuto ad un prezzo conveniente" e assicura il Consiglio e così per gli altri generi di consumo. Si dichiarava poi favorevole a "integrare, occorrendo, l'azione del Municipio con quella dei dirigenti la Cooperativa di consumo"¹³.

Sul caro vita *Il Lavoratore* del 30 agosto 1914 si mostrava pessimista e con toni

¹¹ *Id.*, 1914 ag.16.

¹² Cfr. p. 127ss. Si osserverà che queste elezioni amministrative furono tenute in tutta Italia e ponevano fine al sistema dei rinnovi parziali alternati dei consigli comunali.

¹³ A.C.M., Postunitario, Deliberazioni del Consiglio comunale, 49, alla data.

battaglieri scriveva:

Presto ci troveremo di fronte all'invadente rincaro dei generi più necessari perché i nostri borghesi hanno già dato i loro cereali a prezzo normale ad un'aripa incettatrice, mentre tentano di ostacolare la nostra Cooperativa, chiedendo prezzi rilevanti. Il popolo dorme! Si sveglierà quando non sarà più tempo.

La sezione socialista mostrava di voler mobilitare i lavoratori denunciando che dall'inizio della guerra a Montalcino l'esportazione del grano era aumentata, che le promesse di perseguire gli incettatori e gli speculatori sui viveri fatte dalle autorità di Pubblica Sicurezza e dal sindaco altro non erano che parole. Una commissione della sezione era nominata per un incontro in prefettura che se non avesse dato risultati, il partito avrebbe tenuto un grande comizio in piazza.

Mentre la cooperativa La Popolare e la sezione socialista prendono ferma posizione contro l'incetta di generi alimentari, del grano in particolare, e contro il rincaro del costo della vita, *Il Progresso*, che rifletteva un'opinione pubblica moderata e spesso favorevole alla guerra, oscilla fra il farsi portavoce delle iniziative del governo tese a tranquillizzare la popolazione e farsi interprete delle preoccupazioni diffuse fra le gente. Nel periodico infatti si legge che i rifornimenti di grano provenienti prima dalla Russia ora giungeranno dall'America, che gli agricoltori sono invitati a incrementare la semina del grano, che il governo continua con la sue energiche misure contro gli speculatori e che è stato emesso il decreto di riduzione dei dazi sull'importazione da lire 7,50 al ql. a lire 3 e della farina da 11,5 lire a 5,25¹⁴. Infine che il governo "per il fabbisogno nazionale importerà dall'estero oltre 15 milioni di ql. di grano". Contemporaneamente però il Temperini non mancava di esternare l'apprensione diffusa del pericolo di esportazione del grano dal nostro comune. Sollecitava una commissione comunale che potesse applicare il calmiere ai viveri che ostacolasse l'incetta di grano "con l'accertamento rigoroso dei quantitativi di grano esistenti presso i proprietari". Invitava il comune a collaborare con la cooperativa di consumo e con le due società di mutuo soccorso a costituire scorte di grano "da tenersi a disposizione dei bisogni del popolo"¹⁵.

Il Temperini tuonava inoltre dal suo periodico, titolando *Mercato di ortaggi e frutta si disciplini*, con l'invito agli inerti amministratori a intervenire contro le forme, diciamo casalinghe, d'incetta di merci e di abuso nei prezzi che chiedeva fossero disciplinati:

¹⁴ L'alto prezzo della farina era legato alla politica di protezionismo doganale dei governi dall'unità d'Italia. In quel 1914 il prodotto localmente sarebbe costato lire 22,50 al ql. il 50% in meno di quanto lo pagavano i consumatori. Come vedremo più avanti, la farina di grano a Montalcino in quel periodo costava al Kg lire 0,34, 34 lire al ql. L'alta tassa sulla farina ricadeva pesantemente sulle larghe masse popolari che consumavano prevalentemente questo prodotto. Inoltre avvantaggiava l'erario e soprattutto i grandi proprietari terrieri italiani, garantiti da ogni concorrenza nel tenere i prezzi alti del grano, praticando una politica agraria estensiva e parassitaria che dissuadeva da investire capitali per un'agricoltura qualificata che sarebbe stata il perno del progresso e dell'occupazione operata anche a Montalcino

¹⁵ *Il Progresso*, 1914 sett. 6.

Che i treconi e le prepotenti villane della collina si abusino fin troppo della pazienza del popolo, i primi con l'incettare a larga mano i generi sulle vie, alle porte, dappertutto, le altre col portare al mercato frutta scarte e coll'esigere un prezzo esageratamente elevato in confronto con quello praticato nelle piazze anche dei maggiori centri, è cosa constatata da tutti tranne dalle Autorità Comunali, le quali lascian correre quasi si trattasse di piccoli inconvenienti, non dannosi alla vita economica di tante famiglie. Ma la pazienza ha i suoi limiti e già forti lamenti si levano dalla popolazione indignata di simile trattamento. Occorre disciplinare il mercato, occorrono provvedimenti energici ed immediati e le Autorità comunali non possono sottrarsi a questo loro dovere. A Roma e in altri grossi centri si è imposto il calmier persino alle fruttivendole. Si faccia altrettanto da noi, senza riguardi a nessuno, giacchè l'interesse collettivo di una popolazione, deve prevalere su tutto e su tutti (*Il Progresso*, 1914 sett. 6, nov. 1 e 15).

* * *

Le iniziative della locale sezione del PSI fatte conoscere attraverso *Il Lavoratore* sull'incetta del grano e di altri prodotti alimentari da parte di speculatori locali e sul caro viveri, danno il segno che in quel 1914 la situazione economica doveva essere di una gravità estrema, almeno per molta parte della popolazione. Abbiamo detto delle iniziative per dare lavoro ai disoccupati montalcinesi i più duramente colpiti dalla crisi.

Anche per gli operai occupati tuttavia la vita doveva essere dura se consideriamo salari e costo dei prodotti. Per avere un'idea precisa ragioniamo sui due dati cominciando dai salari.

Ho sott'occhio un manoscritto, l'elenco degli impiegati e salariati del Comune di Montalcino del 1915, con a fianco lo stipendio di ognuno e con la relativa mansione: nel 1914 i dipendenti del Comune non guadagnavano certamente di più. Il custode dei pubblici macelli aveva un salario di lire 41,66 al mese, il custode del cimitero riscuoteva lire 37,10 mensili, l'interratore aveva un salario di 50 lire mensili, lo spazzino era pagato in ragione di lire 37,10 al mese. Un operaio saltuariamente occupato alle dipendenze del comune percepiva la paga giornaliera di lire 1,30. Evidentemente pari a queste erano, più o meno, le paghe giornaliere occupati nell'agricoltura, nell'edilizia, artigianato e industria. Qualche eccezione doveva esserci. È il caso di un operaio meccanico, un personaggio della vita pubblica locale che ben conosciamo, il socialista Angelo Cavaglioni. Un suo libro di appunti manoscritto si apre con questa informazione: "Rientrato al lavoro dal signor Carlo Padelletti, reparto luce elettrica¹⁶, mio stipendio lire 75 al mese": un salario relativamente alto rispetto a quelli sopra indicati.

Quanto al costo dei prodotti alimentari al minuto riprendiamo la lista di quelli riportati dal Temperini sul *Progresso*, evidentemente più significativi per lui, praticati dalla cooperativa La Popolare:

¹⁶ Dal 1902 ad opera di Carlo Padelletti era stato costruito un impianto di luce elettrica distribuita per usi domestici, commerciali e artigianali all'interno della città (Fig. 35).

| | | |
|------------------------|------------|---------------|
| Pane | lire | 0,30 al kg. |
| Farina di grano | " | 0,34 al kg. |
| Vino rosso | " | 0,36 al litro |
| Olio d'Oлива | " | 1,60 al kg. |
| Pasta alimentare | " | 0,54 " |
| Burro | " | 3,60 " |
| Tonno | " | 3,00 " |
| Zucchero | " | 1,44 " |

L'indignazione della popolazione di Montalcino per il costo della carne vaccina, che non compare nella lista del Temperini, salito a lire 1,80 al kg., era espressa dal *Lavoratore* del 12 aprile 1914 a pochi mesi dall'inizio della guerra, sottolineando che come tale prezzo non fosse praticato in nessun altro mercato.

Per avere più elementi di valutazione sul rapporto fra salari e costi e cogliere in generale le difficoltà della vita in quel momento si veda nella scheda n. 14 la lista delle spese fatte e puntualmente registrate da Angelo Cavaglioni ripresa dal manoscritto che fortunatamente ci è conservato. Sarà facile, per chi si soffermerà sulle spese del Cavaglioni, raffrontare i salari degli operai che conosciamo e il prezzo delle merci e i costi diversi e rendersi conto di quale fosse il potere d'acquisto degli operai e il tenore di vita delle larghe masse popolari montalcinesi in questi anni mentre per giunta i periodici denunciavano il pericolo di un ulteriore aumento del 'caro viveri'.

* * *

Stanti questi gravi problemi la società montalcinese, alla vigilia della Grande Guerra viveva i suoi momenti di incontri, attività e svaghi comuni. Nel gennaio del 1914 si tenevano le celebrazioni del centenario della nascita di Giuseppe Verdi con una conferenza dell'arcidiacono Silvio Monaci organizzata dall'Associazione cattolica nel teatro di Via Boldrini e al Teatro degli Astrusi con un concerto musicale. Serate di beneficenza per l'asilo infantile, la biblioteca scolastica e il Patronato degli orfani dei maestri elementari, con cori, musiche e rappresentazioni teatrali al Teatro degli Astrusi l'8 e il 15 marzo. Nel giugno 1914 una compagnia teatrale giungeva a Montalcino per una serie di spettacoli. Il celebre trasformista Marbis, nelle serate del 23, 25, 26 luglio dinanzi ad un numeroso pubblico, offriva "un attraente e vario programma distinguendosi nella rappresentazione dei più insigni maestri di musica italiani e esteri" (*Il Progresso*, 1914 ag. 2). Il carnevale era trascorso con spettacoli, balli e mascherate, quando, eccezionalmente attraente, nella società I Concordi, era stato il veglionissimo bianco: "la bella sala delle danze e quelle attigue piene di luce piovente da lampadine elettriche e di fiori, affollate[...] e ammirati alcuni gruppi di belle ed eleganti maschere". Si ballò anche al Regio Eductorio di Santa Caterina con mascherate in diversi costumi; spettacoli teatrali furono dati al teatro di Via Boldrini dal circolo cattolico Gioventù Nuova.

IL LIBRO DELLE SPESE DI ANGELO CAVAGLIONI

Angelo Cavaglioni, operaio socialista, nato a Montalcino nel 1871, del quale ben conosciamo l'impegno politico nel dare vita all'Unione Popolare di Montalcino del 1907, il suo dissidio con la componente rivoluzionaria del socialismo montalcinese che gli costò l'espulsione dal partito (cfr. p. 130 ss. e Fig. 17). Fu consigliere comunale, assessore e dopo la guerra finalmente sindaco nel 1920. È indubbiamente uno dei personaggi montalcinesi più interessanti dell'inizio del secolo scorso. Ci è conservato un suo manoscritto dove egli annotava giorno dopo giorno l'acquisto di generi alimentari e di altre merci diverse con i relativi costi e le altre spese affrontate, dopo avervi riportato il salario mensile percepito come capo reparto nell'azienda elettrica dell'avv. Carlo Padelletti (Fig. 33).

La lista che forniamo per l'anno 1912, ha come scopo quello di allargare l'informazione sui prezzi correnti dei generi di prima necessità, il pane, l'olio, il vino, la farina, lo zucchero già riportata alla p. 158. Si tratta di un estratto dal manoscritto dei costi di merci ritenute più indicative e delle spese comuni a

Montalcino. Vi si leggono pagamenti per il carbone di legna, la brusta (il carbone minuto) e la legna da ardere. I costi per la pigione della casa e della bottega dove il Cavaglioni metteva a frutto la sua competenza di meccanico. Vi compaiono le spese per le scarpe, i capi di abbigliamento, gli oggetti d'uso quotidiano nella casa e per il lavoro di sarta della moglie Maddalena.

Il Cavaglioni e sua moglie che da giovane ho conosciuti, vivevano soli. Nel 1914 per andare avanti spesero 1.026 lire. Il suo salario di operaio meccanico era di 75 lire mensili corrispondenti a 900 lire annue. Se il Cavaglioni viveva decorosamente con il suo salario, integrato dal lavoro della moglie e da quello della sua bottega, difficile è invece capire come facessero a vivere quegli operai, magari con una famiglia numerosa a carico, la cui paga era circa la metà del salario pagato al Cavaglioni dal Padelletti.

Ecco un estratto dalla accurata registrazione manoscritta del meccanico Cavaglioni:

| | |
|----------------------|-----------------|
| Cacio Pecorino | lire 1,65 al Kg |
| Due uova | .0,28 |
| Sale | .0,70 al Kg |
| Patate | .0,11 |
| Un'aringa | .0,08 |
| Due sarde | .0,10 |
| Un galletto | 1 |

A parte i rimandi alla 'belle époque', questa larga partecipazione dei Montalcinesi alle feste vien voglia di attribuirle alla sensazione che quel carnevale sarebbe stato l'ultimo di pace prima dello scoppio della guerra mondiale che sconvolse il mondo; e chissà quanti di quei giovani, che parteciparono alle feste, sarebbero caduti in guerra o rimasti invalidi.

Nella primavera del 1914 *Il Progresso* dava notizia che la tela del concittadino Arturo Luciani, *La vaccinazione nelle campagne senesi*, avrebbe partecipato ad una importante mostra d'arte fiorentina (Fig. 34). Realizzata nel 1912, l'opera assunse un notevole significato sociale e nell'aspetto igienico-sanitario e politico perché poco dopo esploderà la

| | |
|---|-------------|
| Un piccione | 0,70 |
| Una bottiglia di marsala | 1,30 |
| Carbone di legna | .9 al ql. |
| Una balla di "brusta" di 14-15 kg. | .1 |
| Legna da ardere | 2,60 al ql. |
| Una marmitta d'alluminio | 1,50 |
| Due tegami di terra (coccio) | .1 |
| Un fiasco di vetro vuoto | 0,10 |
| La pigione mensile dell'abitazione | .5 |
| La pigione mensile della mia bottega | .12 |
| Un paio di scarpe per uomo grosse | .10 |
| Un paio di scarpe da uomo fine | 13,50 |
| Una lampadina elettrica | .2 |
| Una scatola di fiammiferi | 0,05 |
| Una granata | 0,45 |
| Una ventola | 0,10 |
| Un paio di stringhe | 0,10 |
| Una candela | 0,10 |
| Un pettine | 0,45 |
| Una saponetta | 0,20 |
| Arrotatura di rasoio e forbici | 0,40 |
| Per farsi una barba e capelli | 0,40 |
| Un cappello da uomo | 2,50 |
| Una sciarpa | .3 |
| Un paio di guanti | 0,70 |
| Un paio di calzoncini da uomo | .5 |
| Una tuta da lavoro | .1 |
| Una camicia e un paio di mutande da uomo .. | 3,40 |
| Un vestito da donna | 16,30 |
| Presine per il mal di testa | 1,50 |
| Una scatola di Cachets Faive | .3 |
| Un paio di lenzuoli | 13,10 |
| Una molla per il letto | .35 |
| Un biglietto d'ingresso al Teatro | 1,20 |

| | |
|---|------|
| Banchetto con i soci della cooperativa in occasione dell'inaugurazione della bandiera dell'Ente | .2 |
| Un francobollo per una cartolina illustrata .. | 0,05 |
| Una raccomandata postale | 0,70 |
| Carta bollata | 1,70 |
| Un figurino da sarti | 1,30 |
| Un metro da sarti | 0,15 |
| Un ditale | 0,05 |
| Un viaggio Montalcino Torrenieri -auto- sola andata | 2,20 |
| Un viaggio Montalcino Siena -auto- solo andata | 5,15 |
| Una cartella -biglietto- della lotteria nazionale | .1 |

È d'obbligo fare qualche sottolineatura sui prezzi che si leggono tenendo presente che il salario mensile di un operaio si aggirava intorno alle 40 lire e sarà interessante anche magari, per il lettore, fare riferimenti al rapporto fra costi per vivere e salari di allora, con quello di oggi, specialmente per alcuni costi.

Il pane costava 30 centesimi al kg., un quarto circa del salario giornaliero di un operaio, così la farina. La pasta industriale costava invece 54 centesimi*. Un kg. di zucchero equivaleva a una giornata di lavoro, così un galletto. Spiccano gli alti costi dei manufatti. Un paio di pantaloni costava quasi l'equivalente di quattro giornate di salario, mentre l'equivalente di sette giornate era il

forte polemica contro la legge sulla vaccinazione¹⁷. Intanto la tipografia montalcinese La Stella conquistava a Lipsia un premio in riconoscimento della qualità del suo lavoro. Curioso apparirà trovare nel *Lavoratore* del 30 agosto 1914 la pubblicità di 'beni borghesi', ma si tratta semplicemente del rapporto fra pubblicità e stampa. Sotto la foto

¹⁷ La tela del Luciani è conservata oggi nel museo d'arte montalcinese. Quanto alla vaccinazione *Il Progresso* del 29 giugno 1913 aveva dato ampio spazio ad un congresso che si sarebbe tenuto a Roma nel novembre contro la vaccinazione obbligatoria.

1912
Spesa Giornaliera

| | | | | | | | | | | |
|-----------------------------|------|------------------|---------------|---------------|------------------|---------------------|-------------------|-----------|-----------|------|
| Gennaio | 1 | Latte il Pane 15 | Carne 80 | Funfotto 80 | brusca 100 | uova 140 | altre 20 | pane 100 | 4,55 | |
| minibalarie | 2 | Carne 60 | latte 20 | seppone 10 | in Caciolina 20 | 2imi Zucchero 30 | altre 35 | 1,25 | 1,25 | |
| lira 25 | 3 | Carne 45 | minestrina 15 | burro 15 | risolite 25 | latte 15 | | | 1,18 | |
| | 4 | Carne 25 | minestrina 10 | Zucchero 32 | Caffè 60 | uovo 15 | latte 10 | altre 5 | 1,83 | |
| | 5 | Carne 30 | minestrina 10 | latte 15 | aringa 07 | | | | 0,62 | |
| | 6 | Carne 65 | minestrina 10 | latte 10 | Pasta 20 | seppone 10 | | | 1,15 | |
| x | 7 | Carne 60 | minestrina 20 | latte 10 | ardine 20 | almanacco 15 | perme 1,50 | | 2,55 | |
| | 8 | Carne 50 | minestrina 10 | latte 15 | Farina lire 3,20 | laccola 35 | altre 20 | | 4,50 | |
| | 9 | Latte il Pane 15 | Carne 50 | minestrina 10 | latte 10 | ghislandi 3 | Caciolina 10 | | 2,5 | |
| | 10 | Carne 50 | minestrina 10 | aringa 07 | | | | | 1,17 | |
| | 11 | Carne 60 | minestrina 10 | latte 15 | seppone 15 | | | | 1,00 | |
| account lire 30 | 12 | Carne 50 | minestrina 10 | latte 15 | Zucchero 52 | Polonia 24 | uova 15 | legna 100 | 2,69 | |
| | 13 | Carne 50 | minestrina 10 | latte 15 | altre 10 | | | | 85 | |
| Olio 4 stia x lira 16,50 | 14 | Carne 75 | minestrina 10 | latte 15 | Pasta 15 | perme lire 100 | | | 18,65 | |
| | 15 | Carne 25 | minestrina 10 | latte 10 | aringa 07 | liscivina 10 | | | 0,62 | |
| | 16 | Carne 25 | minestrina 10 | latte 10 | Sale 30 | Polonia 24 | altre 20 | | 1,20 | |
| | 17 | Carne 25 | minestrina 10 | Caffè 60 | Oro 28 | Farina lire 3,20 | multine 100 | | 5,42 | |
| | 18 | Latte il Pane 20 | Carne 45 | minestrina 10 | latte 10 | uova 15 | altre 20 | | 1,45 | |
| | 19 | minestrina 20 | burro 15 | latte 10 | Zucchero 32 | Baccala 35 | | | 1,30 | |
| | 20 | Carne 60 | minestrina 10 | latte 10 | aringa 10 | | | | 3,0 | |
| x | 21 | Carne 50 | minestrina 10 | latte 10 | Uccellini 60 | uova 15 | Pasta 15 | altre 15 | perme 100 | 2,55 |
| | 22 | Carne 45 | minestrina 20 | latte 10 | | | | | 1,4 | |
| | 23 | Carne 55 | minestrina 10 | latte 15 | Pasta 30 | altre 20 | | | 1,30 | |
| | 24 | Carne 50 | minestrina 20 | latte 15 | tricciale 10 | seppone 15 | | | 1,00 | |
| | 25 | Carne 45 | minestrina 10 | Polonia 24 | latte 10 | | | | 89 | |
| | 26 | Carne 35 | minestrina 10 | latte 10 | Baccola 15 | Farina lire 3,20 | Zucchero 52 | | 4,82 | |
| 75,00 46,50 | 27 | Latte il Pane 15 | Carne 35 | minestrina 20 | burro 15 | Canoli 15 | seppone 35 | | 1,05 | |
| 28,50 | x 28 | Carne 35 | minestrina 10 | latte 10 | uova 38 | brusca 100 | perme 100 | | 3,52 | |
| | 29 | Carne 25 | minestrina 10 | latte 15 | Pasta 35 | Caffè 60 | legna per uovo 45 | | 2,50 | |
| | 30 | Carne 45 | minestrina 10 | latte 15 | aringa 10 | altre 20 | | | 1,00 | |
| | 31 | Carne 55 | minestrina 10 | latte 15 | Sale 30 | arancia e limoni 25 | Pasta 15 | | 1,50 | |
| | | | | | | | | | 13,43 | |

Fig. 33. Il libro delle spese di Angelo Cavaglioni, a. 1912, c. 2

dell'automobile Siva si legge: "La più meravigliosa vettura che forma lo stupore dell'automobilista cosciente: 4 cilindri, tre velocità, al costo di lire 3900". E per la moto Triumph: "Modello 1914, cambio a tre velocità, al prezzo di lire 1550". Il prezzo di quell'auto corrispondeva a 3038 giornate di lavoro di un operaio montalcinese, mentre quello della moto era pari a 1192 giornate. Chimere dunque per un operaio, ma sicuramente doveva esserci anche a Montalcino chi godeva di condizioni economiche tali da raccogliere il messaggio pubblicitario.

* * *

costo di un paio di scarpe e addirittura 10 di un paio di lenzuola. Così molto alti dovevano essere i costi degli oggetti a tecnologia avanzata in genere se una lampadina costava 2 lire e altrettanto i prezzi dei biglietti dell'autobus. Per andare a teatro se ne andava via quasi una giornata di lavoro di un operaio, mentre un pranzo, magari un po' importante, il Cavaglioni lo registra come 'banchetto' con i compagni di partito, costava ben 2 lire. Suscitano interesse per noi invece il costo per la pigione di casa e di bottega.

* I costi del pane, della farina e quello della pasta alimentare ci aiuta a capire perchè le nostre donne, con il pane preparavano la zuppa, l'acqua cotta, la pappa con il pomodoro, la panzanella, o cucinavano pietanze in umido (fagioli, patate, cavolo, ecc.) molto liquide per zupparci il pane. Facevano la pasta in casa, pinci, maccheroni, gnocchi, i frascarelli (grumoli di farina di grano ricavati dalla farina spruzzata d'acqua e poi cucinati prevalentemente con i fagioli). Questa creatività femminile permetteva loro di mettere a tavola la famiglia più povera e sfamarsi con grande risparmio. Quando si dice che 'il bisogno aguzza l'ingegno'.

Il 28 agosto 1914 scoppiò la prima guerra mondiale. L'Italia inizialmente rimase neutrale nei confronti delle nazioni in guerra. *Il Lavoratore*, avverso decisamente alla guerra, si batteva per una neutralità assoluta dell'Italia, mentre *Il Progresso*, filo governativo, sosteneva una neutralità condizionata e armata. Il 2 agosto 1914 il periodico del Temperini scriveva:

I socialisti sono neutrali e gridano giù le armi. Che importa loro dei nostri interessi in oriente e sull'Adriatico. Il Paese Nostro deve anche tenersi pronto a qualsiasi evento potendo essere messi in causa anche i nostri più gelosi interessi e dovendo in tal caso essere risolutamente tutelati.



Fig. 34. *Vaccinazione nella campagna senese* (1912) del pittore montalcinese Arturo Luciani. (Montalcino, Museo civico e diocesano d'arte sacra, n- 38, prov. palazzo comunale di Montalcino). La critica d'arte vi riconosce "robuste prove di naturalismo, di ricreazione scrupolosa del vero" (A. Bagnoli). L'opera realizzata dal pittore nel 1912 appare messa al servizio della diffusione fra le masse popolari del valore igienico-sanitario della vaccinazione contro il vaiolo. Acquista una valenza particolare anche in considerazione del congresso internazionale tenutosi a Roma nel 1913 contro la vaccinazione obbligatoria.

Finito di Stampare nel mese di giugno 2006

Ilio Raffaelli è nato nel 1926 a Montalcino dove ha le sue radici profonde e di cui stato sindaco dal 1960 al 1980. Corrispondente del *Nuovo Corriere* di Romano Bilenchi e successivamente dell'*Unità*, Raffaelli era nel 1954 fra i fondatori de *La Fortezza*, periodico montalcinese del secondo dopoguerra. Nel 1956 ideava *L'Informatore Politico*, foglio del partito comunista. Frequenti sono state le sue collaborazioni a periodici provinciali e nazionali.

Il suo vivo interesse per Montalcino e il costante lavoro di ricerca hanno prodotto dai anni passati Ottanta la considerevole quantità di scritti. Suoi sono *Castiglione del Bosco* del 1984 e *Montalcino. Collina d'Italia* del 1989 (Premio internazionale Barbi Colombini). Ha ideato e coordinato, anche in veste di coautore, i preziosi volumi fotografici *Montalcino ieri* (1988) e *Ieri a Montalcino* (1989). Nel 1990 pubblicava *Un pioniere del Brunello: Riccardo Paccagnini*, una raccolta di documenti storici sul Moscadelletto di Montalcino e curava la parte storia, artistica e paesaggistica della *Guida per mountain bike* del territorio comunale di Montalcino. Del 1996 è il suo *Creatività popolare montalcinese: parole, giuochi, cose che scompaiono* (segnalazione del Premio internazionale Barbi-Colombini). Nel 2001 vedeva la luce il volume *Prima dell'economia del Brunello. Montalcino: urbanistica, demografia, cultura e società dalle origini ai nostri giorni* che Andrea Gabbrielli, nel suo *L'altro Brunello* edito recentemente da Mondadori, riconosceva essere "un testo fondamentale per comprendere la realtà ilcinese che ha espresso il Brunello". Gli scritti di Raffaelli sono stati ripresi e utilizzati da Le Sillon Romand, *La Stampa*, *la Repubblica*, *Il Corriere della Sera* e da altri quotidiani nazionali oltre che da periodici specializzati, guide toscane, documentazioni radiofoniche e televisive.

Sua importante realizzazione didattica è stato 'il museo del bosco': la ricostruzione dell'ambiente di vita e di lavoro dei boscaioli montalcinesi di un tempo. Alle sue ricostruzioni si sono ispirati Saul Bellow, Denis Marsico, Giampaolo Pansa.

Nel film di Nino Criscenti *Guerra in Val d'Orcia* Ilio Raffaelli rendeva la sua diretta testimonianza sulla ripresa della vita a Montalcino nei giorni immediatamente seguenti la liberazione del giugno 1944. Infine egli è stato ideatore e coordinatore di *Guerra a Montalcino. 1943-1944*: la redazione filmata delle testimonianze di coloro che vissero quel periodo bellico presentata nell'agosto 2004.